



Ai Sacerdoti della Diocesi di San Marino – Montefeltro

Carissimi Sacerdoti,

provo un po' di timore nello scrivervi questa lettera, essendo diventato da poco (e dolcemente forzato) assistente spirituale dell'Ufficio di Pastorale della Salute, fino a pochi mesi fa diretto dal caro e competente don Giuliano Boschetti; proprio io che provengo da un'altra diocesi, che ho lasciato tre anni fa perché chiamato, a settanta anni, alla vita monastica, nella Comunità benedettina della Divina Volontà che vive nella Pieve di Carpegna!

Insieme al caro dottor Gianangelo Marra, anche lui da poco diventato Direttore dello stesso Ufficio, vi chiediamo scusa se vi prendiamo un po' di tempo per dirvi qualche pensiero sulla prossima Giornata mondiale del malato dell'11 Febbraio 2022. Ma il principale desiderio nello scrivervi, suggeritoci dal nostro caro Vescovo, è di RINGRAZIARVI per quello che siete, che desiderate, e che fate, come sacerdoti, per i malati e le loro famiglie, anche in questo tempo di pandemia!. Scrive infatti Papa Francesco nel suo messaggio per la XXX Giornata del malato: “Se la peggior discriminazione di cui soffrono i poveri – e i malati sono poveri di salute – è la mancanza di attenzione spirituale, non possiamo tralasciare di offrire loro la VICINANZA di Dio, la Sua Benedizione, la Sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti, la proposta di un cammino di crescita e di maturazione della fede (n. 5)”. Mai come in questo periodo di pandemia, che rende assai difficili i rapporti interpersonali, si avverte la necessità di far sentire ai sofferenti la nostra vicinanza e la nostra compartecipazione alla loro situazione di difficoltà, perché non sientano soli nella loro vulnerabilità. Affinché la vicinanza non sia un momento episodico, ma si sviluppi all'interno di un percorso di carità, il nostro Ufficio ricorda, anzitutto a noi, che l'evangelista Giovanni dice, a proposito del prossimo - soprattutto se sofferente – che è il volto visibile di Dio! I fratelli sofferenti sono allora il luogo divino in cui si manifesta la presenza del Cristo sofferente, una presenza da custodire e servire con tenerezza paterna e materna. Ma come far sentire ai sofferenti vicinanza e compartecipazione, come servirli con tenerezza, se la pandemia ci divide?

Il tema scelto dal Papa per questo messaggio, che dice: “Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso”, ci permette di ricordare che l'opera della Misericordia è anzitutto di Dio, e che non viene meno nella pandemia! Essa raggiunge anzitutto noi, sacerdoti, quando, come buoni cristiani penitenti, ci confessiamo, magari più spesso oggi (come faceva san Carlo Borromeo, uno dei primi vescovi residenziali dopo il Concilio di Trento, convinto che la sua santificazione favoriva quella della sua gente); ci raggiunge e si dona quando celebriamo la Santa Messa come servizio alla gente a noi affidata, anche se non è lì, perché la loro vita, (come anzitutto la nostra), e in particolare le loro sofferenze, possano essere unite al Sacrificio Salvifico di Gesù, che tocca e redime l'umanità

intera; e ci rende, attraverso l'adorazione e l'ufficio divino, testimoni e intercessori di speranza, frutto dello Spirito Santo, che attraverso Cristo celebrato abbraccia il mondo.

La Diocesi vi è grata, perché ci siete, perché desiderate, perché celebrate, perché adorate, e, dove è possibile, vi fate anche fisicamente presenti a chi soffre; i malati vi dicono grazie perché con il vostro ministero, oggi in parte nascosto, permettete loro di dare senso e fecondità alla sofferenza! La mia piccolissima esperienza di monaco (dopo i quaranta anni di ministero diocesano, in gran parte con i bambini malati) mi sta facendo riscoprire la dimensione contemplativa del mio sacerdozio battesimale e ministeriale, nella quale è Gesù ad agire in me, liberandomi dal ricercare con ansia i frutti apostolici, che non mi è dato quasi mai di vedere, ma che sicuramente ci sono, perché Gesù sa ottenerli.

L'Ufficio è disponibile a fornire materiale per l'animazione della Giornata (Messaggio del Papa e immaginette...), come voi penserete di organizzarla (Santa Messa; momento di preghiera con il Sacramento dell'Unzione opportuno; recapito dell'immaginetta...)

Il nostro Vescovo celebrerà la Santa Messa, animata dai Volontari Ustal-Unitalsi, nel Santuario del Cuore Immacolato di Valdragone alle 15.30 dell'11 Febbraio.

Vi saremmo grati se poteste provvedere anche a pubblicare ed esporre la Locandina dell'evento allegata alla mail.

Un cordiale abbraccio dal nostro Vescovo e da tutto l'Ufficio di Pastorale della Salute.

Gian Angelo Marra, direttore

e padre Giuseppino Rogora, assistente spirituale

Incrocio il dott. Gian Angelo Marra
e p. Giuseppino Rogora per quanto riguarda
il loro numero incarico per la pastorale
della salute.
Raccomando alla attenzione di tutti il loro
servizio e le proposte per l'imminente
"Giornata Mondiale del Malato": 11 febbraio.
+ Ausilia Tusa